



## Metodo Rondine, firmata l'intesa per promuovere la convivenza e la trasformazione positiva dei conflitti nelle scuole



Siglato dall'assessore provinciale Francesca Gerosa e dal presidente di Rondine Cittadella per la pace Franco Vaccari, l'accordo rafforzerà la collaborazione per favorire cittadinanza attiva, dialogo e per prevenire bullismo, cyberbullismo, discorsi d'odio. A seguito della delibera di giunta del 10 aprile, è stato ufficialmente firmato il protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e Rondine Cittadella della Pace, sottoscritto dall'assessore all'Istruzione, cultura, giovani e pari opportunità Francesca Gerosa e dal fondatore e presidente di Rondine Franco Vaccari. L'accordo sancisce una collaborazione di lungo periodo con l'obiettivo di promuovere, all'interno delle scuole, la cittadinanza attiva, la convivenza pacifica, il dialogo interculturale e la trasformazione positiva dei conflitti a ogni livello.

“C'è un'età in cui il conflitto entra nella vita prima ancora di avere un nome preciso. Può assumere la forma di una parola detta male, di una distanza che cresce, di un'esclusione silenziosa, di una ferita digitale, di una fatica familiare che arriva fino ai banchi di scuola. È in quello spazio, fragile e decisivo, che educazione e comunità sono chiamate oggi a intervenire. Con questo Protocollo – dichiara l'assessore Francesca Gerosa – rafforziamo un'alleanza educativa che guarda alla scuola non solo come luogo di apprendimento, ma come spazio di cittadinanza, relazione e responsabilità.

Il Trentino ha una tradizione forte di autonomia, partecipazione e attenzione alla comunità: portare dentro questo orizzonte il Metodo Rondine significa offrire a studenti, docenti e famiglie strumenti concreti per leggere il conflitto, attraversarlo e trasformarlo in occasione di crescita. In un tempo in cui le fratture sociali, culturali e digitali entrano ogni giorno anche nelle aule, educare alla convivenza è una scelta strategica per il futuro dei nostri giovani e del territorio”

All'incontro istituzionale erano presenti anche il sovrintendente scolastico Giuseppe Rizza, il coordinatore nazionale Sezione Rondine Giovanni Rossi, il direttore Sostenibilità e Sviluppo Andrea



Sassolini , il consigliere di amministrazione Dino Leonesi e la studentessa del Liceo Da Vinci ed alunna del Quarto Anno a Rondine Sara Galante , che ha raccontato la propria esperienza.

“La firma di questo Protocollo – sottolinea Franco Vaccari , presidente di Rondine Cittadella della Pace – dice una cosa semplice e decisiva: il conflitto non va rimosso, va educato . La scuola è il primo luogo in cui impariamo a stare davanti all'altro, alla differenza, alla fatica della relazione. Il Metodo Rondine nasce dall'esperienza concreta di giovani che arrivano da Paesi in guerra e scelgono di trasformare il nemico in persona

Oggi questa competenza può diventare patrimonio delle scuole, dei docenti, delle comunità . Con la Provincia autonoma di Trento costruiamo un'alleanza di lungo periodo perché la pace non resti una parola nobile, ma diventi pratica quotidiana, metodo educativo, responsabilità civile”

“La firma di questo Protocollo – afferma, parallelamente, il Sovrintendente prof. Giuseppe Rizza – rappresenta per il sistema educativo trentino una scelta di visione : la scuola non può limitarsi a trasmettere conoscenze, ma deve formare persone capaci di pensiero critico, responsabilità, cooperazione e dialogo.

Il Metodo Rondine si inserisce pienamente in questa prospettiva, perché educa a trasformare il conflitto in occasione di crescita, relazione e apprendimento. Per il sistema educativo Trentino, questa intesa rafforza una responsabilità pedagogica : promuovere benessere, cittadinanza attiva, cultura della pace e coesione sociale, coltivando nei giovani la pace come competenza e pratica civile”

Il protocollo si configura come un accordo quadro non esclusivo , della durata di cinque anni , rinnovabile per un periodo analogo. Non si tratta di un'iniziativa isolata, ma del consolidamento di una relazione già attiva tra Rondine e il territorio trentino. Negli anni, infatti, la Provincia autonoma di Trento ha sostenuto progetti come “Capire i conflitti, praticare la pace” , dedicato alla formazione sulla gestione dei conflitti e sulla memoria storica, “Sponda Sud” , rivolto alla crescita di una nuova classe dirigente nel Mediterraneo, e i percorsi di Rondine Academy , destinati alla formazione di dirigenti e funzionari del settore pubblico e privato.

Con la firma dell'intesa, questa collaborazione si trasforma in una piattaforma stabile di lavoro condiviso , con l'obiettivo di rafforzare le competenze di giovani e adulti in ambiti chiave come inclusione scolastica educazione civica cultura della pace dialogo interculturale cittadinanza digitale e benessere relazionale e psicofisico , contribuendo a prevenire fenomeni come bullismo cyberbullismo e discorsi d'odio

Al centro dell'accordo si colloca il Metodo Rondine , riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come percorso innovativo per la didattica , fondato su un approccio relazionale al conflitto e sulla centralità della persona , capace di integrare dimensioni cognitive socio-emotive e comportamentali . Nato dall'esperienza della World House , che dal 1998 accoglie giovani provenienti da contesti di guerra o post-conflitto, il Metodo è oggi applicato in percorsi scolastici universitari e di formazione continua , ricevendo riconoscimenti in ambito scientifico e accademico

Tra le iniziative previste rientrano il Quarto Anno Rondine , riconosciuto dal MIM e rivolto agli studenti dei licei italiani per un'esperienza formativa orientata alla cittadinanza globale e all' orientamento personale e professionale , le Sezioni Rondine , già attive anche in alcune scuole trentine, e lo



YouTopic Fest , il festival internazionale dedicato al conflitto , che coinvolge cittadini scuole imprese e istituzioni nella promozione di pratiche di dialogo sostenibilità e convivenza

L'accordo si inserisce in una cornice coerente con le politiche educative provinciali , la normativa nazionale sull'educazione civica e le linee guida del Ministero in materia di cittadinanza attiva benessere scolastico prevenzione del disagio giovanile e contrasto alla dispersione scolastica . Richiama inoltre le linee guida provinciali per l'educazione civica e la cittadinanza, l' orientamento continuo , le misure del PNRR dedicate a istruzione e ricerca e gli obiettivi dell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile . È previsto infine un coordinamento congiunto tra le parti, incaricato di definire e aggiornare le linee di intervento, monitorare lo stato di avanzamento delle attività e favorire il raccordo con altre progettualità presenti sul territorio.

Iscriviti alla newsletter de 'La Voce del Trentino'